

GIURISPRUDENZA - DIRITTO PENALE I (Sede di Priolo)

Obiettivi Formativi La disciplina è intesa a fornire agli studenti della laurea magistrale in Giurisprudenza la conoscenza completa della parte generale del diritto penale italiano, con riferimento ai singoli istituti e ai raccordi sistematici tra di essi. Tale conoscenza è a sua volta presupposto e strumento insostituibile per procedere all'interpretazione delle singole norme incriminatrici contenute nella parte speciale del codice penale e nella legislazione complementare: lo studente che avrà acquisito un'adeguata padronanza delle categorie della parte generale sarà in grado di procedere all'analisi di qualsiasi fattispecie penale, di modo che lo studio in ambito universitario di singoli reati – oggetto del distinto corso di Diritto penale II - può limitarsi a interventi selettivi.

Prerequisiti Lo studio del Diritto costituzionale I è propedeutico al Diritto penale I.

Programma del Corso Il programma si articola in quattro parti. La prima è dedicata ai principi penali di rilevanza costituzionale. La seconda parte sviluppa la teoria della norma penale, con particolare riguardo al sistema delle fonti, all'interpretazione e ai limiti di applicabilità delle norme incriminatrici sul piano spaziale, temporale, dei soggetti destinatari e del concorso apparente.

La terza e più corposa parte analizza l'intera teoria del reato, che costituisce il cuore della parte generale del diritto penale: vengono analizzate tanto le tipologie fondamentali (reato doloso, colposo, preterintenzionale, circostanziato e condizionato) quanto le tipologie suppletive (delitto tentato, concorso di persone e reato commissivo mediante omissione), oltre al concorso di reati. Particolare attenzione viene altresì dedicata alle condizioni personali del reo in termini di colpevolezza e di pericolosità sociale.

Nella quarta parte vengono tratteggiati le vicende della punibilità e il sistema delle pene e delle misure di sicurezza.

Metodi didattici Lezioni frontali con possibilità di intervento degli studenti

Modalità di verifica dell'apprendimento La verifica dell'effettiva acquisizione dei risultati di apprendimento è affidata ad un esame finale orale. Attraverso una serie di domande relative a punti cruciali del programma, si tende ad accertare la sufficiente conoscenza e capacità di comprensione acquisita dal candidato, il grado effettivo di maturità critica, la capacità di risolvere problemi giuridici particolari, la correttezza, chiarezza ed efficacia dell'esposizione (con speciale riguardo all'uso appropriato di termini tecnici). Se lo studente dimostra tale sufficienza, il livello di verifica viene approfondito sia con riferimento ai risvolti dei singoli argomenti, sia e soprattutto con riguardo ai collegamenti sistematici tra di essi. Ove lo studente dimostri in tal modo di possedere la padronanza della materia, gli vengono assegnati i punteggi più elevati. Essendo l'arco della votazione espresso in trentesimi, la soglia di sufficienza si colloca sui 18/30; i voti più elevati vanno da 27 a 30/30; in caso di esame particolarmente brillante, la commissione aggiunge al massimo dei voti la lode.

Testi di Riferimento

G. DE VERO, Corso di diritto penale. Parte generale, Giappichelli editore, Torino, 2020

[pp. 99-148; 151-173; 177-214; 217-246; 251-273; 275-302; 330-354; 361-373; 375-409; 413-532; 541-573; 577-614; 617-627; 629-633; 635-658; 661-698; 701-732; 737-773; 779-799; 801-824; 827-839; 841-852; 855-868]

Lo studio della materia deve essere integrato con l'ausilio di un codice penale aggiornato. A tal fine si consiglia: Codice penale e normativa complementare, a cura di C.E. Paliero, Raffaello Cortina Editore.